

# DISCORSO PRONUNCIATO DOMENICA 24 GENNAIO 2010

## DAVANTI AL LAPIDARIO DELLA DECIMA MAS

### NEL CIMITERO CENTRALE DI GORIZIA.

Autorità, Ausiliarie, Combattenti della Decima Flottiglia Mas, Donne,  
Uomini della Repubblica Sociale Italiana,  
Giovani d' Italia !

Il saluto più caro, affettuoso, riconoscente va a Voi tutti cari commilitoni che ogni anno malgrado il trascorrere del tempo, gli acciacchi, i mille problemi di salute arrivate nella vostra e mia Gorizia per un atto d'amore nei confronti di tutti i nostri Caduti che hanno immolato la loro giovinezza nella difesa del confine orientale d' Italia. Nel segno di una serena convivenza civile, nel sogno di un' Italia unita e in pace. Sono passati 65 anni da quei giorni terribili del gennaio 1945 allorquando a Tarnova della Selva e in tutta la Venezia Giulia avete scritto una pagina gloriosa della vostra vita, siete stati costruttori di Storia, Storia grande, Storia d' Italia. Anni lontani che qui rivivono in un ricordo indelebile tramandato alle giovani generazioni perché lo portino a conoscenza di tutto il popolo italiano.

Penso però sia giusto nell'attualità parlare non soltanto delle imprese militari, ma ricordare anche le altre motivazioni che vi hanno portato ad aderire e a combattere in difesa della Repubblica dell' ONORE. Ancor oggi, gran parte della Italia ufficiale misconosce e denigra il vostro operato. A questi pseudo storici rispondiamo con quanto ebbe a dire mesi or sono, poco prima della Sua scomparsa, Bartolo Gallitto.

“ Avete mai valutato voi che ci condannate quanto fu perfetta ed efficiente la struttura statale che consentì agli italiani appartenenti alla giurisdizione della RSI non di sopravvivere, ma di vivere tra bombardamenti e attacchi proditori dei partigiani ?

I cittadini vivevano, lavoravano, andavano a scuola, all' università, agli enti previdenziali, a teatro e al cinema, e i mercati alimentari erano sempre riforniti, malgrado le terribili difficoltà.

Avete mai letto i progetti di Costituzione della RSI ?

Avete mai approfondito la gestione finanziaria della RSI, mentre l' Italia del Sud, per volere degli occupanti liberatori annegava in un mare di inflazione per le am lire imposte dai “ liberatori “ ?

Avete mai saputo che il bilancio del 1944 della RSI con lire vere si è chiuso in attivo e che il tesoro aureo della Banca d' Italia è rimasto integro servendo per la ripresa economica d' Italia ?

Avete mai ricordato quanti italiani furono schierati dalla RSI a difesa del confine orientale e avete infine mai saputo, mai onorato quanti di essi ancor oggi in gran parte ignorati dall' Italia ufficiale si sono immolati qui nel Goriziano e in tutta la Venezia Giulia per difendere e mantenere integro il confine d' Italia ?

E non vi pare che tutto questo dopo 65 anni sarebbe sufficiente a riconoscere la vostra legittima qualifica di combattenti, la vostra identità morale, storica, giuridica ?

Scrivete Walt Whitman; " **Viva, viva tutti i soldati sconfitti e tutti gli Eroi schiacciati dal nemico nella battaglia perduta. Perché la sconfitta non può togliere né toglierà mai la Gloria.** "

Cari commilitoni, ho volutamente ricordato questi fatti, ignorati, misconosciuti ancor oggi dall' Italia ufficiale. In questo breve ricordo c'è tutta l'ossatura dello Stato repubblicano, c'è tutto l'orgoglio per quanto è stato fatto allora in condizioni direi quasi impossibili.

Vorrei concludere con le parole pronunciate anni or sono proprio qui davanti al Cenotafio della DECIMA, ricordando, con un atto d'amore che ci unisce tutti, quell' Italia che noi allora chiamavamo PATRIA.

Ausiliarie, combattenti della RSI, Giovani d' Italia, accomuniamo nel nostro pensiero la memoria di tutti coloro che hanno donato la loro giovane vita in difesa della NOSTRA ITALIA, sottolineo NOSTRA ITALIA, e ricordiamo, ricordiamo in questi brevi istanti di doveroso raccoglimento i Nostri Morti, che non sono morti invano, come non sono morte le idee per le quali si sono immolati.

Soprattutto continuiamoli, continuiamoli.

Ce lo chiedono i vivi, i sopravvissuti, che per questa Idea hanno dato le loro migliori energie; ce lo chiedono i Caduti che a quest' idea hanno immolato - taluni, pensate, neppure ventenni - la loro giovane vita, e ce lo chiede infine un' altra cosa, più alta e più grande, che sta al di sopra dei vivi e al di sopra dei Morti, perché i MORTI per Essa si sacrificarono perché i vivi ad Essa si sono dedicati:

**La nostra grande, adorabile, immortale ITALIA.**

*Mondolfo*